

Servizio bus in Toscana, vincono i francesi «Ora basta ostacoli, consegnateci i mezzi»

Il Consiglio di Stato boccia il ricorso di Mobit, sarà il gruppo **Ratp** a gestire il trasporto locale. L'ex governatore Rossi: «Ho vinto anch'io»

di **Stefano Vetusti**
 FIRENZE

Hanno vinto i francesi. Il Consiglio di Stato ha infatti respinto l'appello di Mobit - il consorzio che raggruppa le aziende **Tosca-**
ne con a capo Busitalia, del gruppo Ferrovie dello Stato - contro l'aggiudicazione della gara ad **Autolinee Toscane** del colosso d'Oltralpe **Ratp** per la gestione del **trasporto pubblico** locale su gomma in Toscana. I bus toscani passano quindi ai francesi, che gestiscono già la **tramvia** a Firenze. La sentenza pone fine a un lungo contenzioso. La prima aggiudicazione della gara da parte della Regione Toscana risale infatti all'ottobre 2016 ma la prima legge regionale per affidare a un unico soggetto il servizio bus in Toscana è del 2010.

E' una gara di dimensione europea quella che aveva varato la Regione, voluta dall'allora governatore Rossi. Un bando del valore di 4 miliardi, per 11 anni di servizio, per avere una gestione con una sola società al posto delle 22 imprese distribuite a livello locale. Il bando prevedeva il rinnovo di 2500 bus, un solo biglietto regionale, l'installazione di 1200 paline alle fermate, un numero verde regionale per gli utenti, investimenti del vincitore per circa 200 milioni. La Regione Toscana aveva stanziato anche 80 milioni per tutelare i circa 5mila posti di lavoro.

La gestione del servizio da parte di una sola società implica anche la scomparsa dei consigli di amministrazione delle diverse aziende che gestiscono i bus a livello locale. Da quando, sei anni fa, la gara è stata aggiudicata ad **Autolinee Toscane** è nata una battaglia legale infinita, finita anche davanti alla Corte di giustizia europea. Gli esposti hanno innescato anche un'inchiesta penale, ancora aperta,

che ha visto indagati dirigenti della Regione, commissari e l'ex governatore Rossi con accuse a vario titolo, dal falso alla turbativa d'asta.

E anche dagli atti di questa inchiesta penale ha attinto Mobit per far valere le proprie ragioni davanti al Consiglio di Stato. Ma i giudici hanno ritenuto infondate le ragioni di Mobit, promuovendo il piano economico finanziario dei francesi e ritenendo non rilevanti le trascrizioni delle intercettazioni telefoniche effettuate nell'ambito dell'inchiesta penale. Allo stato degli atti «emergono consultazioni informali del presidente della commissione o del suo staff con il consulente della Regione o con la sua collaboratrice al fine di acquisire chiarimenti su entrambi i Pef presentati». «Siamo soddisfatti, anche se resta qualche rammarico - sottolinea Bruno Lombardi, presidente di **Autolinee Toscane** - Se il contenzioso si fosse concluso con la prima sentenza oggi avremmo un servizio già ristrutturato e più funzionale» e «una sola azienda al posto di 22, già 1.350 nuovi bus in circolazione e la Regione avrebbe risparmiato 40 milioni di euro. Nonostante i ricorsi di Mobit siano stati bocciati e il contratto di concessione sia stato firmato da 10 mesi, il servizio è ancora gestito da chi ha perso la gara e i ricorsi. Ci attendiamo che l'ostruzionismo sin qui messo in campo termini finalmente e si vada a un ordinato passaggio di consegne».

Esulta e lancia qualche freccia l'ex governatore Rossi: «Il Consiglio di Stato ci dà e mi dà ragione: la gara è stata perfetta. Avevano torto tutti coloro che ci hanno osteggiato con ricorsi inutili e sempre perdenti, denunce fasulle e piene di infamie alla magistratura... Avevano torto certi politici nazionali, come Giorgia Meloni. Sbagliavano persino esponenti regionali del Pd che per difendere interessi

locali e corporativi, con pressioni politiche, ci chiedevano di desistere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FRECCIATE AI DEM

«Esponenti regionali del Pd per difendere interessi locali ci chiedevano di fermarci»

LOMBARDI (AUTOLINEE TOSCANE)

«La Regione avrebbe già risparmiato quaranta milioni. Ora ci facciamo finalmente lavorare»

TOSCANA

Un biglietto unico per tutta la regione

Bando da quattro miliardi Duecento milioni di investimenti e gestione per undici anni

1 Lunga battaglia legale
Sei sentenze, fra ricorsi al Tar, appelli al Consiglio di Stato, un verdetto anche della Corte di giustizia europea. La prima aggiudicazione della gara ad **Autolinee Toscane** (nella foto a destra il presidente Bruno Lombardi) è dell'autunno 2016

2 Cinquemila addetti
Nel 2010 la Regione Toscana traccia la strada per bandire una gara europea e affidare il servizio di **trasporto pubblico** locale su gomma a un unico gestore. La gara vale 4 miliardi, prevede investimenti di centinaia di milioni e coinvolge 5mila lavoratori



3 Otto indagati
La gara del Tpl è al centro anche di una inchiesta penale, ancora aperta, che vede tra gli indagati l'ex governatore Rossi, l'ex assessore ai trasporti Ceccarelli, quattro componenti la commissione giudicatrice e due funzionari della Regione Toscana



Rivoluzione in arrivo per il servizio bus in Toscana

